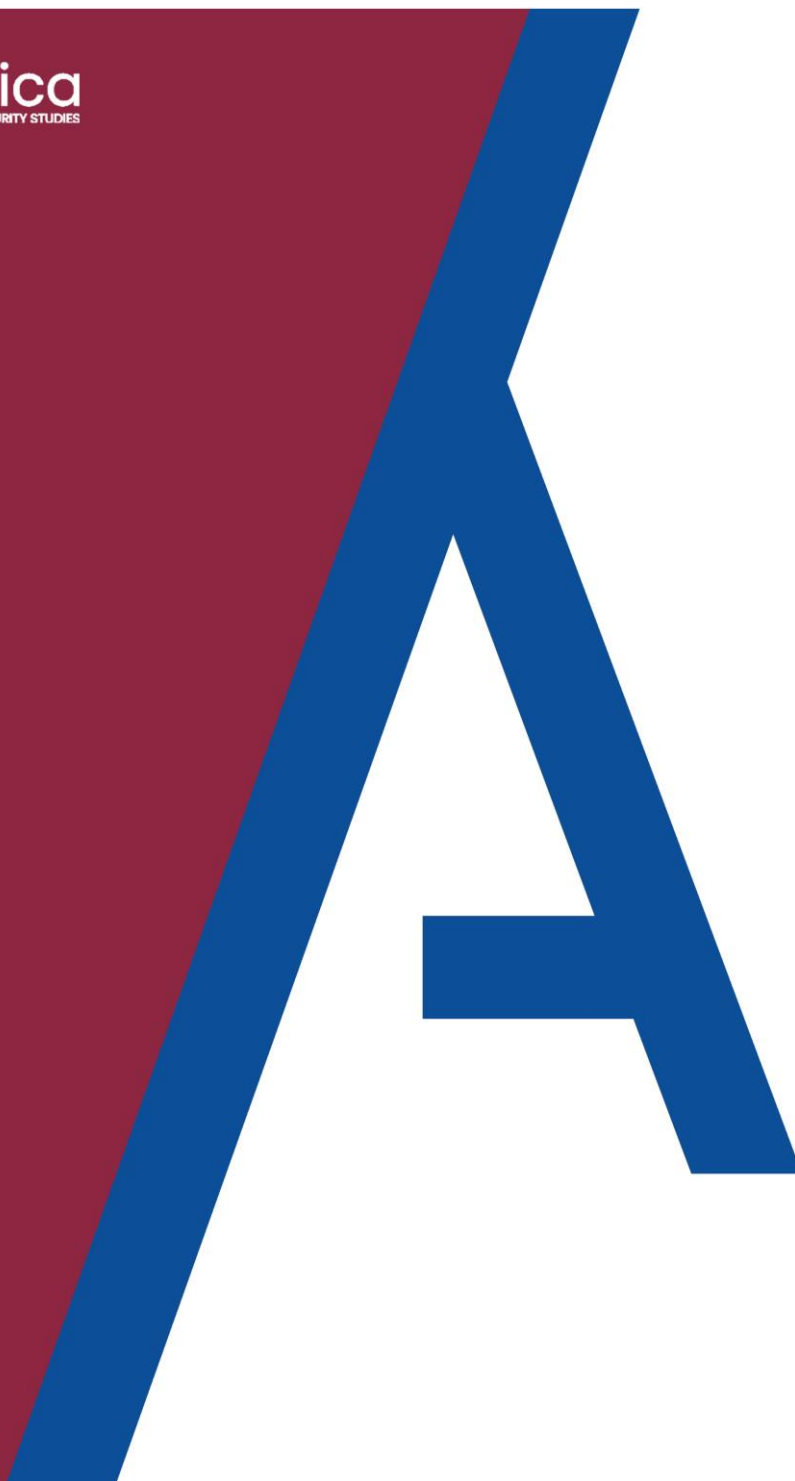


Analytica
FOR INTELLIGENCE AND SECURITY STUDIES



Intelligence e servizi.
Il sistema informativo nazionale.

Giovanni Conio



Analytica for intelligence and security studies

Paper Intelligence

Intelligence e servizi.

Il sistema informativo nazionale.

Giovanni Conio.

Correzioni e revisioni a cura del Dottor PANEBIANCO Andrea

Torino, 2020



Questo *paper* ha lo scopo di descrivere, anche se non troppo nel dettaglio, ciò che si intende con il termine *intelligence* e di illustrare quello che viene indicato come il "sistema informativo nazionale", ovvero l'organizzazione dei servizi di informazione del Paese.

"L'intelligence non stabilisce quali siano gli obiettivi, non definisce la policy, non fa piani, non conduce operazioni. L'intelligence svolge un ruolo subordinato rispetto a queste funzioni. Il suo compito è fare sì che i decisori politici siano bene informati, deve stare al loro fianco con il libro aperto alla pagina giusta, richiamare la loro attenzione sui fatti che stanno ignorando e, su loro richiesta, analizzare le diverse opzioni senza indicare loro quale scegliere".

(Sherman Kentⁱ)

1. INTELLIGENCE – cosa intendiamo?

Il "Glossario intelligence - Il linguaggio degli Organismi informativi", prodotto e diffusoⁱⁱ dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) allo scopo di promuovere la cultura della "sicurezza", attribuisce al termine intelligenceⁱⁱⁱ due significati. Con il primo viene definita come "Il prodotto dell'elaborazione di una o più notizie di interesse per la sicurezza nazionale. In questa accezione, corrisponde al termine informazione", con il secondo viene descritta come "Insieme delle funzioni, delle attività e degli organismi coinvolti nel processo di pianificazione, ricerca, elaborazione e disseminazione di informazioni di interesse per la sicurezza nazionale".

Il termine intelligence, come suggerito nel documento "Lezione sull'intelligence"^{iv} della Scuola di formazione del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), ha "una duplice accezione: l'una, soggettiva, che rimanda al complesso delle strutture e delle attività volte a raccogliere notizie utili ai fini della tutela della sicurezza nazionale; l'altra, oggettiva, che si riferisce al prodotto di tale attività (le informazioni)".

Ci si riferisce al prodotto ottenuto al termine di uno specifico ciclo produttivo, il cosiddetto "ciclo intelligence", all'interno del quale vengono svolte delle attività specialistiche volte all'acquisizione e successiva trasformazione di notizie in informazione ovvero in intelligence.

Si tratta di un processo continuo, di natura ciclica, del quale non è possibile però identificarne i limiti esatti, dove questo abbia inizio o termini, dove le sue quattro fasi (Direzione, Ricerca, Elaborazione e Disseminazione) si sovrappongono e coincidono affinché vengano condotte contemporaneamente ed in via continuativa, piuttosto che in maniera sequenziale.

Di fondamentale importanza ma non inclusa, generalmente, nelle rappresentazioni grafiche del ciclo intelligence, è la cosiddetta fase di "feedback", fase nella quale viene valutato l'operato dei vari assetti dell'organizzazione e, soprattutto, se e in che misura il prodotto elaborato ha soddisfatto le esigenze conoscitive dell'utilizzatore finale.

L'intera attività informativa, ovvero l'organizzazione incaricata di assicurare il supporto al Decisore, è "governata" da alcuni principi che ne regolano le attività e la produzione. In primo luogo, è necessario ricercare un economico ed efficiente impiego delle risorse disponibili attraverso l'accentramento ai massimi livelli delle funzioni di pianificazione, coordinamento e controllo



dell'attività informativa, evitando così sprechi ed inutili duplicazioni del lavoro (controllo centralizzato).

La ricerca e raccolta di notizie ed informazioni va, quindi, indirizzata e condotta unicamente in risposta alle precise esigenze informative identificate dal Decisore. La realizzazione di un prodotto informativo fruibile implica la comprensione e conoscenza delle circostanze in cui lo stesso verrà utilizzato (rispondenza).

Fonti ed organi di ricerca e raccolta, devono essere sistematicamente sfruttati mediante un'assegnazione attenta e metodica di compiti che deve tener conto delle loro capacità e limitazioni (sfruttamento sistematico).

L'informazione, ed in particolare la sua interpretazione, non deve essere distorta da pregiudizi e preconetti. L'analista intelligence, deve evitare di distorcere o alterare le proprie valutazioni allo scopo di adeguarle ad idee preconette o, semplicemente, alle aspettative del Decisore. L'obiettività è, pertanto, l'elemento principale sul quale si fonda la credibilità di un analista e del suo operato (oggettività).

Fonti, organi ed agenzie informative devono essere adeguatamente protette in relazione al loro valore e alla probabilità che vengano individuate. Anche un accesso "non autorizzato" alle informazioni oggetto di analisi o ai prodotti informativi realizzati possono rivelare le proprie esigenze informative, intenzioni e vulnerabilità, compromettendo, di fatto, l'intera attività svolta (protezione delle fonti e delle informazioni).

Il prodotto informativo realizzato deve essere continuamente esaminato e revisionato, sulla base di tutte le notizie ed informazioni, pertinenti, che continuano ad essere raccolte o prodotte nel corso del tempo (revisione continua).

Infine, l'intelligence prodotta deve essere disseminata tempestivamente e in un formato utile, all'utilizzatore finale (accessibilità e tempestività).

Questi principi costituiscono il "motore" di quello che, come detto in precedenza, va visto come un flusso concepito per armonizzare e sincronizzare l'attività informativa nel suo complesso mediante la gestione delle notizie disponibili, l'identificazione di quelle rilevanti, la ricerca di quelle mancanti, l'elaborazione delle notizie ritenute utili ed infine la distribuzione dell'intelligence così prodotta.

Quello che è conosciuto come "ciclo intelligence" o ciclo informativo, viene dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri descritto come "il complesso delle fasi in cui si articola l'attività di informazione per la sicurezza, dalle indicazioni delle Autorità di governo fino alla disseminazione di prodotti intelligence ai fruitori istituzionali, passando per pianificazione informativa, ricerca informativa ed elaborazione".

Il Glossario puntualizza che "la prima fase del ciclo informativo consiste nell'individuazione delle attività e delle risorse necessarie per il perseguimento degli obiettivi informativi. L'esito è trasfuso nel piano di ricerca."

Questa fase, pianificazione operativa, prettamente concettuale rappresenta, ma lo dirò anche per le altre fasi, un momento veramente critico per l'attività informativa nel suo complesso. Come si può facilmente intuire, talune difficoltà si celano nell'analisi del compito, nell'esame del patrimonio informativo (conoscenza di base – *basic intelligence*) o nell'analisi della situazione in atto. Queste attività, necessarie sia per la definizione del *gap* informativo (esigenze informative),



ovvero per l'individuazione delle informazioni indispensabili ma mancanti, sia per la "semplice" gestione delle fonti, possono tradursi in una errata assegnazione dei compiti di ricerca e raccolta agli assetti disponibili.

La seconda e più dinamica fase del ciclo informativo è la fase di ricerca informativa. Le attività riconducibili a questa fase possono avvenire in forma "palese" (aperta) o in forma "clandestina" (tipica dei servizi segreti). In questa fase avviene lo sfruttamento delle fonti informative da parte delle agenzie/assetti di ricerca e la consegna delle notizie e delle informazioni ottenute all'unità di analisi per la loro utilizzazione nella produzione di intelligence. Questa è quindi definita come "Fase del ciclo intelligence consistente nell'impiego delle diverse fonti e nello svolgimento di attività info-operativa per acquisire notizie utili a prevenire, rilevare, contenere e contrastare le minacce alla sicurezza nazionale. Rientra in questa fase anche l'individuazione di nuove fonti per ottimizzare la copertura informativa degli obiettivi ricevuti."

La terza fase del ciclo informativo, elaborazione, è definita come "il complesso delle attività (tecniche, logico-concettuali, etc.) volte a trasformare le notizie acquisite attraverso la ricerca informativa in informazioni utili ai fini della tutela della sicurezza nazionale."

Le attività svolte nel corso di questo processo vengono indicate (per convenzione) in maniera sequenziale e vengono però sviluppate, generalmente, in maniera simultanea variando da una semplice valutazione della notizia di una singola fonte informativa, alla più complessa fusione delle informazioni provenienti da più fonti in un quadro di situazione unitario, logico e coerente.

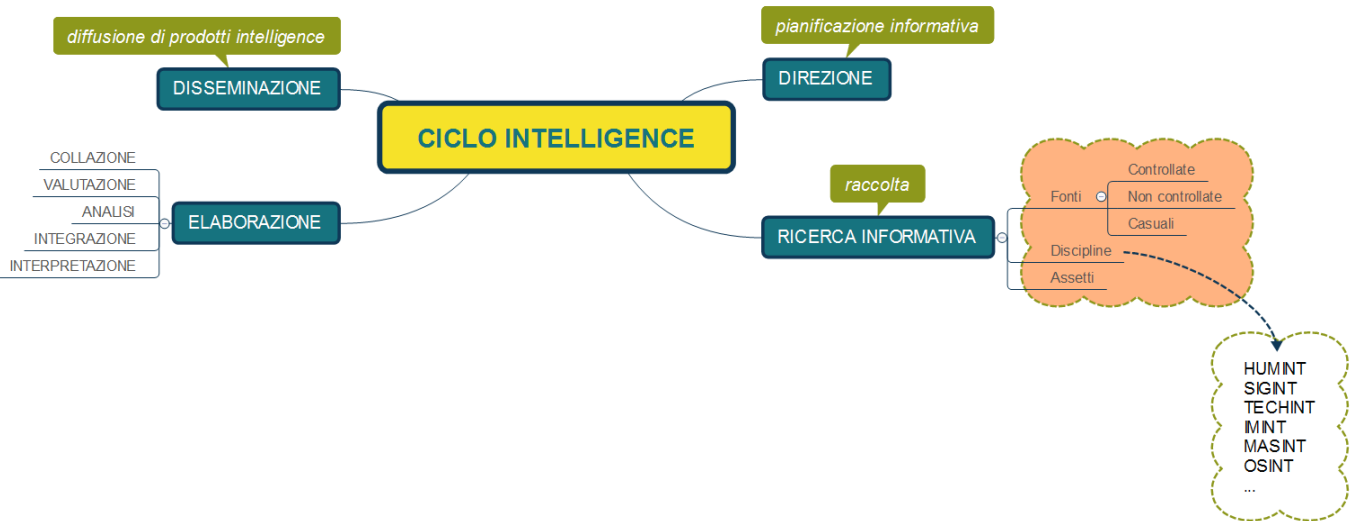
Tra queste:

- la collazione, ovvero la "fase dell'elaborazione in cui si raggruppano e si raffinano le acquisizioni informative";
- la valutazione, ovvero due attività delle quali, la prima "consistente nell'esaminare il grado di fondatezza di una notizia ed il livello di affidabilità della fonte che la ha fornita". Questa attività si rende necessaria perché è indispensabile garantire l'accuratezza e la bontà dell'informazione esaminata nonché la precisione e professionalità dell'assetto eventualmente impiegato per la sua raccolta. La seconda, "consistente nel combinare tutti i dati informativi in un giudizio unitario che include spesso la formulazione di ipotesi circa le più probabili linee di sviluppo di un fenomeno o di una situazione";
- l'analisi, indicata come il "Complesso delle attività logico-concettuali grazie alle quali una o più informazioni acquisiscono rafforzata valenza conoscitiva. Ciò in esito ad una serie di passaggi – integrazione, interpretazione e valutazione – in cui si procede a confrontare l'informazione con il patrimonio informativo, integrarla di dati già validati eventualmente tratti da altre fonti, determinarne la pregnanza, valutare il significato che essa assume nel tratteggiare possibili linee di sviluppo e sistematizzarla all'interno di elaborati di taglio situazionale o previsionale". Questa attività costituisce il "punto critico" del ciclo informativo considerato che gli analisti altamente qualificati, questi devono riunire in sé elementi di conoscenza, esperienza, capacità, sensibilità, intuito, logica, razionalità, metodo scientifico, costante aggiornamento, spirito critico, flessibilità ed autocritica;
- l'integrazione, "Fase dell'analisi in cui un'informazione viene sistematizzata all'interno di un pregresso quadro conoscitivo ed arricchita di ulteriori elementi, già validati ed eventualmente tratti da altre fonti";



- l'interpretazione, "Fase dell'analisi in cui si determina la pregnanza di un'informazione, ossia quanto questa confermi o innovi il patrimonio informativo.". Si tratta della fase in cui la notizia (o l'informazione), che è stata collazionata, valutata, analizzata ed integrata, deve essere finalmente interpretata in modo da completare il processo di produzione di intelligence.

La fase conclusiva del ciclo informativo, la disseminazione, è indicata come "Inoltro ai fruitori istituzionali di informazioni di interesse per la sicurezza nazionale". Lo scopo della disseminazione è, quindi, quello di fornire risposte "pertinenti" e "tempestive" alle esigenze informative dei decisori attraverso la diffusione di un prodotto intelligence efficace.



La ricerca informativa viene, come detto precedentemente, effettuata attraverso l'impiego di fonti/assetti/discipline dedicate. Di seguito fornisco una breve descrizione delle più conosciute.

La *Human Intelligence* (**HUMINT**) è la disciplina deputata all'elaborazione delle informazioni raccolte o fornite da fonti umane (comprese quelle appositamente reclutate), ovvero raccolte attraverso il riconoscimento e l'osservazione di luoghi (ricognizione), individui o oggetti.

La *Signal Intelligence* (**SIGINT**) è la disciplina incaricata dell'intercettazione e sfruttamento di segnali e/o emissioni elettromagnetiche prodotte da sistemi di comunicazione e di non-comunicazione di obiettivi di interesse. Questa, a sua volta, si suddivide in:

Communication Intelligence (**COMINT**), sottoinsieme della SIGINT incaricata della raccolta ed elaborazione di segnali emessi da sistemi di comunicazione, sfruttandone parametri tecnici e contenuti;

Electronic Intelligence (**ELINT**), sottoinsieme della SIGINT incaricato della raccolta ed elaborazione di notizie provenienti da emissioni elettromagnetiche diverse dalle comunicazioni emesse da sistemi radar, laser, infrarosso o da qualsiasi altro apparato in grado di operare nello spettro elettromagnetico.

La *Open Source Intelligence* (**OSINT**) è la disciplina orientata alla produzione di intelligence attraverso la raccolta ed elaborazione di notizie tratte da fonti aperte o da informazioni non classificate di limitata divulgazione, ovvero dalla cosiddetta "letteratura grigia" (*grey literature*).



La *Measurement And Signature Intelligence* (**MASINT**) è la disciplina incaricata, attraverso specifici sensori, della raccolta ed elaborazione quantitativa e qualitativa di elementi tecnico-scientifici relativi ad attributi fisici (dati metrici, angolari, spaziali, temporali, modulazione, lunghezza d'onda, etc.) riconducibili a eventi e obiettivi di interesse informativo, al fine di misurarne ed identificarne le caratteristiche distintive (firma), ovvero identificare la sorgente emittente e la sua posizione. Oltre alle altre discipline (ACINT, IMINT, SIGINT, TECHINT, HUMINT, ecc.) sono suoi "sensori", radar ottici, radar infrarosso, radar acustici, radar a microonde, radar a rilevazione di radiazione, radar sismici, sistemi spettro-radiometrici, sistemi di analisi di materiale/sostanze allo stato liquido, gassoso o solido.

La *Technological Intelligence* (**TECHINT**) è la disciplina preposta all'analisi di materiali, tecnologie e informazioni scientifiche provenienti da paesi stranieri, impiegati o di possibile impiego militare al fine di determinarne caratteristiche tecniche, capacità, prestazioni, limitazioni e vulnerabilità.

La *Acoustic Intelligence* (**ACINT**) è la disciplina che raccoglie ed elabora dati relativi a fenomeni acustici. Un esempio di sensori ACINT sono gli idrofoni^{vi} ed i sonar utilizzati per rilevare la presenza o il passaggio di navi o sottomarini.

La *Geospatial Intelligence* (**GEOINT**) è una disciplina orientata alla produzione di intelligence attraverso lo sfruttamento e l'analisi di "informazioni geospaziali" (inclusa l'*imagery*), combinate con altra intelligence o dati, per descrivere, valutare e rappresentare attività e caratteristiche fisiche geo-referenziate.

La *Imagery Intelligence* (**IMINT**) è la disciplina cui è devoluta la produzione di intelligence dall'elaborazione di immagini acquisite tramite sensori fotografici, radar, EO/IR o termici, basati a terra, su unità navali o su vettori aero-spaziali. Spesso è utilizzata a supporto, o quale elemento di riscontro, di intelligence prodotta da altre fonti.

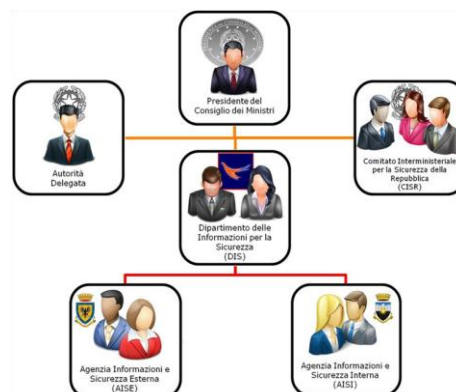
La *Medical Intelligence* (**MEDINT**) è la disciplina deputata alla raccolta ed elaborazione di informazioni mediche, bio-scientifiche, epidemiologiche, ambientali o di altra natura correlate alla salute umana o animale.

2. SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE – chi fa cosa

Compreso cosa si intenda con il termine intelligence e quale sia il suo fine, analizziamo come questo particolare argomento viene "trattato" nel nostro Paese.

Il Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica (**SISR**), istituito con la Legge 124/2007^{vii}, consiste nell'insieme degli organi e delle autorità che hanno il compito di assicurare le "attività informative"^{viii} allo scopo di salvaguardare la Repubblica dai pericoli e dalle minacce provenienti sia dall'interno sia dall'esterno.

Il Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica è composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Comitato Interministeriale per la Sicurezza della Repubblica (**CISR**), dall'Autorità Delegata, dal Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (**DIS**), dall'Agencia Informazioni e Sicurezza Esterna (**AISE**) e dall'Agencia Informazioni e Sicurezza Interna (**AISI**).





la Sicurezza (**DIS**), dall'Agencia Informazioni e Sicurezza Esterna (**AISE**) e dall'Agencia Informazioni e Sicurezza Interna (**AISI**).

Al Presidente del Consiglio dei Ministri è affidata l'alta direzione e la responsabilità generale della politica dell'informazione per la sicurezza, nell'interesse e per la difesa della Repubblica e delle sue istituzioni democratiche. Presiede il Comitato Interministeriale per la Sicurezza della Repubblica (CISR).

Ha competenza esclusiva (non delegabile) circa:

- l'apposizione, la tutela e la conferma dell'opposizione del segreto di Stato;
- la nomina e la revoca dei Direttori del DIS, dell'AISE e dell'AISI;
- la determinazione delle risorse finanziarie da destinare al DIS, all'AISE e all'AISI.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri può delegare le funzioni che non gli sono attribuite in via esclusiva a un'Autorità Delegata, incarico che può essere ricoperto da un Sottosegretario di Stato o da un Ministro senza portafoglio che non può esercitare ulteriori funzioni di governo.

L'Autorità Delegata informa costantemente il Presidente del Consiglio dei Ministri sulle modalità d'esercizio delle funzioni delegate, fa parte del Comitato Interministeriale per la Sicurezza della Repubblica (CISR) e presiede il Collegio di Vertice, composto dal Direttore generale del DIS e dai Direttori dell'AISE e dell'AISI.

Il Comitato Interministeriale per la Sicurezza della Repubblica è un organismo di consulenza, proposta e delibera circa indirizzi e finalità della politica informativa.

In particolare il CISR definisce l'assegnazione delle risorse finanziarie e delibera sui bilanci preventivi e consuntivi di DIS, AISE e AISI; definisce il fabbisogno informativo dei vari Ministeri.

Ne fanno parte:

- Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Autorità Delegata;
- Ministro degli Affari Esteri;
- Ministro dell'Interno;
- Ministro della Difesa;
- Ministro della Giustizia;
- Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- Ministro dello Sviluppo Economico.

Il Direttore del DIS svolge le funzioni di segretario del Comitato.

Il Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS) è l'organo di cui si avvalgono il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Delegata per l'esercizio delle loro funzioni e per assicurare unitarietà nella programmazione della ricerca informativa, nell'analisi e nelle attività operative dei servizi di informazione (AISE e AISI). In particolare, il DIS è così articolato:



- Ufficio Centrale per la Segretezza (**UCSe**), incaricato della tutela amministrativa del segreto di Stato^{ix}, compreso il rilascio oppure la revoca del Nulla Osta Sicurezza (NOS)^x;
- Ufficio Centrale degli Archivi (**UCA**), responsabile del coordinamento, disciplina e controllo della gestione dei dati in possesso ai servizi di informazione;
- Ufficio Centrale Ispettivo (**UCI**), incaricato del controllo su AISE e AISI, verificando la conformità delle loro attività alle leggi e ai regolamenti, nonché alle direttive e alle disposizioni del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Scuola di Formazione, incaricata della formazione, aggiornamento, addestramento specialistico e tecnico operativo del personale del DIS e delle Agenzie. La Scuola opera anche nella promozione e diffusione della cultura della sicurezza, collaborando con analoghe istituzioni della Pubblica Amministrazione, Università e centri studi, sia in Italia sia all'estero.

Con la Legge 133/2012 è stato, infine, espressamente demandato al DIS il coordinamento dell'analisi strategica, la gestione delle risorse umane e materiali dell'intero Comparto nonché il coordinamento delle attività informative indirizzate alla protezione delle infrastrutture critiche^{xi} e del cyberspace^{xii}.

L'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE), la cui organizzazione e funzionamento vengono disciplinate con apposito regolamento, ha il compito di ricercare ed elaborare informazioni utili alla difesa dell'indipendenza, integrità e sicurezza della Repubblica Italiana da minacce provenienti dall'estero.

In particolare sono di competenza dell'AISE:

- le attività informative che si svolgono al di fuori del territorio nazionale, a protezione degli interessi politici, militari, economici, scientifici e industriali dell'Italia;
- l'individuazione e il contrasto, al di fuori del territorio nazionale, delle attività di spionaggio dirette contro l'Italia e/o volte a danneggiare gli interessi nazionali;
- le attività di controproliferazione di materiali strategici (es. materiale nucleare), la tutela dell'alta tecnologia e del materiale *dual use*^{xiii}.

L'AISE risponde al Presidente del Consiglio dei Ministri e informa, tempestivamente e con continuità, il Ministro della Difesa, il Ministro degli Affari Esteri e il Ministro dell'Interno per le materie di rispettiva competenza.

L'Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna (AISI), la cui organizzazione e funzionamento vengono disciplinate con apposito regolamento, ha il compito di ricercare ed elaborare tutte le informazioni utili per difendere la sicurezza interna della Repubblica e le istituzioni democratiche da ogni minaccia, da ogni attività eversiva e da ogni forma di aggressione criminale o terroristica.

In particolare sono di competenza dell'AISI:

- le attività di informazione per la sicurezza che si svolgono all'interno del territorio italiano, a protezione degli interessi politici, militari, economici, scientifici e industriali dell'Italia;
- l'individuazione e il contrasto all'interno del territorio italiano sia delle attività di spionaggio dirette contro l'Italia sia di quelle volte a danneggiare interessi nazionali.



L'AISI risponde al Presidente del Consiglio dei Ministri e informa, tempestivamente e con continuità, il Ministro dell'Interno, il Ministro degli Affari Esteri e il Ministro della Difesa per le materie di rispettiva competenza.

Descritto il "sistema" notiamo, a questo punto, come la Legge 124/2007 all'Art. 8 reciti:

"Le funzioni attribuite dalla presente legge al DIS, all'AISE e all'AISI non possono essere svolte da nessun altro ente, organismo o ufficio."

"Il Reparto Informazioni e Sicurezza dello Stato Maggiore della Difesa (RIS) svolge esclusivamente **compiti di carattere tecnico militare e di polizia militare**, e in particolare ogni attività informativa utile al fine della tutela dei presidi e delle attività delle Forze Armate all'estero, e **non è parte del Sistema di Informazione per la Sicurezza**. Il RIS agisce in stretto collegamento con l'AISE secondo la disciplina regolamentare approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, emanato previa deliberazione del CISR, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge."

Il legislatore ha quindi definito con chiarezza chi può svolgere attività di "intelligence" (DIS, AISE e AISI) introducendo, per i soli aspetti "tecnico-militari" ed in qualità di "collegato" al sistema, il II Reparto Informazioni e Sicurezza dello Stato Maggiore della Difesa^{xiv}.

Il RIS, retto da un Maggior Generale a rotazione tra Ufficiali Generali di Esercito, Marina ed Aeronautica, è così articolato^{xv}:

- Centro Intelligence Interforze (CII);
- Centro Interforze di Formazione Intelligence/G.E. (CIFI/GE);
- Centro Interforze Telerilevamento Satellitare (CITS);
- Ufficio Analisi Minaccia Asimmetrica;
- Ufficio Politica Informativa e Guerra Elettronica;
- Ufficio Telerilevamento Satellitare;
- Ufficio Polizia Militare;
- Ufficio Addettanze Militari;
- Ufficio Sicurezza Difesa;
- Ufficio Sicurezza Movimentazione prodotti per la Difesa e ad Alta Tecnologia;
- Centro Valutazione Difesa;
- Rappresentanza Militare Italiana presso il NATO Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence (CCD CoE) di Tallinn – Estonia.

Il RIS è preposto alla:

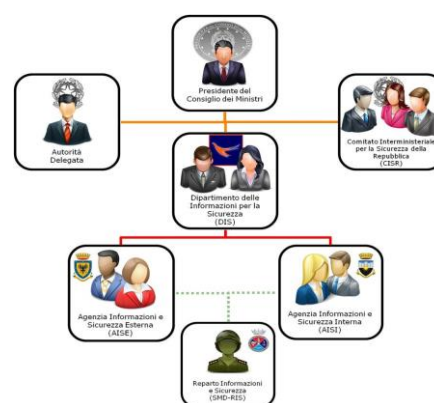
- definizione, per gli aspetti tecnico-militari, delle linee di indirizzo per l'intelligence e la guerra elettronica;
- definizione degli obiettivi (tecnico-militari) e allo sviluppo della ricerca informativa;



- direzione, coordinamento e controllo delle attività di sicurezza in ambito Forze Armate;
- definizione delle linee di indirizzo per le attività di polizia militare in ambito Forze Armate;
- trattazione delle problematiche di pertinenza relative agli Uffici degli Addetti per la Difesa all'estero, degli Addetti esteri in Italia, nonché quelle relative agli Uffici Militari delle Rappresentanze italiane presso le Organizzazioni internazionali (ONU, NATO, CFE, OSCE, ecc.);
- emanazione di direttive relative alla sicurezza, alle informazioni e alla controinformazione in ambito Forze Armate;
- trattazione delle attività collaborative interministeriali e di coordinamento in ambito Difesa nel settore dei materiali d'armamento e ad alta tecnologia.

In definitiva, pertanto, all'immagine iniziale con la quale ho rappresentato il "Sistema di Informazione per la Sicurezza" potrebbe essere inserito il II Reparto Informazioni e Sicurezza evidenziandone però il collegamento "tecnico" (esclusivamente di raccordo) con le due Agenzie e ricordando che, come recita la Legge 124/2007, il RIS "non è parte del Sistema di Informazione per la Sicurezza".

Per concludere, infine, l'esame di quello che è oggi il sistema informativo nazionale, è necessario indicare quali sono gli organi o le autorità che esercitano su questo una azione di "controllo democratico".



Le attività del Sistema di Informazione per la Sicurezza (escluso quindi il RIS perché per legge non ne fa parte) sono sottoposte a una serie di verifiche da parte di "organismi di controllo"^{xvi} allo scopo di garantire che il suo operato avvenga nel rispetto della Costituzione e delle leggi, nell'esclusivo interesse e per la difesa della Repubblica e delle sue istituzioni.

In particolare, il controllo parlamentare è esercitato dal Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica (COPASIR), organo bicamerale composto da 5 senatori e 5 deputati scelti in maniera tale da garantire comunque la rappresentanza paritaria della maggioranza e delle opposizioni.

Il COPASIR può accedere:

- agli uffici del Sistema, dandone preventiva comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- all'archivio centrale del DIS per verificare la documentazione di spesa relativa alle operazioni delle Agenzie già concluse.



Tra gli obblighi di comunicazione ai quali il Presidente del Consiglio dei Ministri è tenuto nei confronti del Comitato, vi è la trasmissione di una relazione semestrale sull'attività delle Agenzie, contenente un'analisi della situazione e dei pericoli per la sicurezza.



Annualmente il Governo trasmette al Parlamento una relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza e sui risultati ottenuti nell'anno precedente.

Ovviamente, i componenti del Comitato, i funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado addetti al Comitato stesso, sono tenuti al segreto relativamente alle informazioni acquisite nel corso delle proprie attività, anche dopo la cessazione dell'incarico.



-
- ⁱ Già professore di storia presso l'università di Yale, prestò servizio nell'OSS (Office of Strategic Services) come direttore della divisione afro-europea, è conosciuto come "il padre dell'analisi intelligence".
- ⁱⁱ <https://www.sicurezza nazionale.gov.it/sisr.nsf/archivio-notizie/nuova-edizione-del-glossario-intelligence.html>
- ⁱⁱⁱ Il termine anglosassone "intelligence" ha la sua origine etimologica nella lingua dei cesari, in particolare dal termine latino "intelligere" composto a sua volta dai termini "intus" e "legere" (leggere dentro).
- ^{iv} <https://www.sicurezza nazionale.gov.it/sisr.nsf/wp-content/uploads/2014/05/lezione-intelligence.pdf>
- ^v Le fonti sono persone, strumenti o sistemi impiegati per osservare e registrare notizie e dati relativi ad una attività d'interesse, obiettivi particolari o organizzazioni ed individui. Le fonti informative possono essere distinte in "controllate", "non controllate" e "casuali" a seconda che, rispettivamente, a queste possano essere assegnati dei compiti di ricerca; diffondano notizie in maniera autonoma senza alcuna richiesta/ordine specifico (ad esempio le cosiddette "fonti aperte"); forniscano notizie liberamente, in maniera inaspettata e del tutto casuale (ad esempio un disertore o un rifugiato). Quando, invece, per fonti informative ci si riferisce all'insieme delle risorse umane e tecnologiche che operano in un determinato ambiente di riferimento (organizzazione o agenzia), per uno specifico campo d'applicazione e, comunque, a supporto dell'attività informativa, queste vengono dette "discipline". Gli assetti di ricerca sono dei particolari nuclei di persone, apparati e sensori in grado di ricercare e raccogliere elementi informativi provvedendo "in proprio" ad una valorizzazione iniziale degli elementi raccolti, in particolare ciò avviene quando questi sono di natura altamente tecnologica (es.: SIGINT, MASINT, IMINT).
- ^{vi} Spesso chiamati anche "sonar di ricerca passiva", sono dei microfoni utilizzati sott'acqua in grado di ascoltare/registrare suoni provenienti dall'acustica sottomarina.
- ^{vii} <http://www.camera.it/parlam/leggi/071241.htm> - <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2007;124>
- ^{viii} Termine colloquiale impiegato per indicare l'attività di informazione per la sicurezza o, più in generale, come "funzione". L'attività informativa viene descritta, generalmente, attraverso il cosiddetto "ciclo intelligence" (ciclo produttivo suddiviso in quattro fasi: Direzione, Ricerca informativa, Elaborazione e Disseminazione).
- ^{ix} Il segreto di Stato è un vincolo posto dal Presidente del Consiglio dei Ministri – mediante apposizione, opposizione, o conferma dell'opposizione – su atti, documenti, notizie, attività, cose e luoghi la cui conoscenza non autorizzata può danneggiare gravemente gli interessi fondamentali dello Stato.
- ^x Il Nulla Osta di Sicurezza (NOS) è un'abilitazione di sicurezza che consente alle persone fisiche la trattazione di informazioni classificate Riservatissimo (RR), Segreto (S) o Segretissimo (SS).
- ^{xi} Con il termine infrastruttura critica si intende un sistema, una risorsa, un processo, un insieme, la cui distruzione, interruzione o anche parziale o momentanea indisponibilità, ha l'effetto di indebolire in maniera significativa l'efficienza e il funzionamento normale di un Paese, ma anche la sicurezza e il sistema economico-finanziario e sociale, compresi gli apparati della pubblica amministrazione centrale e locale.
- ^{xii} Il "ciberspazio" è il dominio caratterizzato dall'uso dell'elettronica e dello spettro elettromagnetico per immagazzinare, modificare e scambiare informazioni attraverso le reti informatiche e le loro infrastrutture fisiche. È visto come la dimensione immateriale che permette agli utenti di interagire tra loro mettendo in comunicazione i computer di tutto il mondo in un'unica rete, ossia come lo "spazio concettuale" dove le persone interagiscono usando tecnologie per la comunicazione mediata dal computer.
- ^{xiii} Sono considerati beni e tecnologie duali quelli utilizzabili in applicazioni civili ma anche nella produzione, sviluppo e utilizzo di beni militari, si differenziano dai materiali d'armamento in quanto non sono appositamente progettati per uso militare. L'esportazione dei beni e delle tecnologie duali è disciplinata da una varietà di norme, criteri e procedure applicative che rispondono alle esigenze di sicurezza nazionale ed internazionale.
- ^{xiv} Il RIS viene costituito con la Legge n. 25/97 "Ristrutturazione dei Vertici delle Forze Armate e dell'Amministrazione della Difesa" attribuendogli le funzioni fino a quel momento espletate settorialmente da ciascuna Forza Armata (Esercito, Marina ed Aeronautica).
- ^{xv} http://www.difesa.it/SMD_/Staff/Reparti/II/Pagine/default.aspx
- ^{xvi} Tra i quali, Corte dei Conti, Ufficio di Bilancio, Ragioneria della Presidenza del Consiglio dei ministri, oltre ad appositi organi di controllo interni al DIS stesso.